

**SERVE UN'INTERFACCIA CONCRETA SUL TERRITORIO PER NON ESCLUDERE LE PICCOLE REALTÀ**

## *Pmi, corsa a ostacoli per ottenere i fondi nazionali ed europei*

In Italia si parla spesso di fondi europei, nazionali e regionali come se fossero la chiave di volta per la competitività. Ma per le micro e piccole imprese (Mpi), che costituiscono il 92% del tessuto produttivo italiano (dati Istat 2023), l'accesso a queste risorse resta una corsa a ostacoli. Non per mancanza di volontà o progettualità ma, per un sistema disegnato su misura di grandi strutture, con tecnicismi normativi, scarsa semplificazione e tempi che non rispettano il passo delle piccole realtà. La normativa sui fondi europei per la coesione 2021-2027 (Reg. Ue 2021/1060) e il Pnrr, con i suoi 191,5 miliardi di euro, pongono obiettivi ambiziosi e condivisibili. Ma senza un'interfaccia concreta sul territorio, rischiano di restare lontani dalle Mpi, che spesso non hanno le risorse interne per gestire progettazione, rendicontazione e monitoraggio. L'evoluzione dei criteri di selezione dei bandi spinge fortemente verso transizione ecologica, sostenibilità e innovazione digitale, imponendo un salto culturale e operativo che non tutte le imprese sono in grado di affrontare autonomamente. Secondo Unioncamere, solo il 16% delle micro/piccole imprese italiane possiede un piano strutturato di sostenibilità ambientale. Questo dato rende evidente come, per molti, la "sostenibilità obbligatoria" per accedere ai fondi si trasformi in una barriera più che in una leva di crescita. È in

questo contesto che Confimea imprese intende fare la differenza. Non con slogan, ma con presenza reale, sedi operative e un ufficio bandi nazionale e territoriale che affianca le aziende nell'individuazione delle misure più adatte, nella costruzione dei progetti, nella rendicontazione e nell'ottenimento dei finanziamenti. Offriamo percorsi guidati e strumenti semplici, anche digitali, per aiutare le Mpi a "parlare il linguaggio dei bandi" e sviluppare progetti sostenibili e coerenti con i nuovi parametri europei. Attraverso partnership strategiche, consulenze tecniche e una rete consolidata, aiutiamo le imprese a comprendere le normative (dal Green Deal europeo alla Tassonomia Ue), a mappare i requisiti per la partecipazione, ad avviare percorsi sostenibili accessibili anche con risorse minime. È tempo che anche le istituzioni recepiscono il principio di proporzionalità previsto dall'art. 5 del Trattato Ue: trattare in modo diverso realtà diverse. Le micro e piccole imprese non chiedono scorciatoie, ma regole e strumenti adatti alla loro dimensione. L'Italia ha bisogno delle sue Pmi. E le Pmi hanno bisogno di un sistema più giusto, più semplice e realmente accessibile. Confimea c'è, ogni giorno, con soluzioni pratiche e presenza sul campo. Le risorse ci sono. Serve solo metterle davvero alla portata di chi tiene in piedi il Paese.

— © Riproduzione riservata — ■

